

Sergio Mattarella, Presidente della Repubblica Cronaca di una rielezione "obbligata".

2 giugno del 1946: Referendum popolare e nascita della Repubblica Italiana.

1° gennaio 1948: l'Italia diventa una **Repubblica parlamentare** come prescritto dalla Costituzione approvata il 22 dicembre 1947.

Presidente della Repubblica

- ✓ È la massima carica dello Stato, viene eletto dal Parlamento in seduta comune (deputati, senatori, "senatori a vita" e delegati dei consigli regionali)
- ✓ L'incarico dura sette anni ed è rieleggibile.
- ✓ Potere neutro, arbitro tra i tre poteri dello Stato, garante del rispetto della Costituzione e dell'unità nazionale.
- ✓ Carica con alta funzione di mediazione che si pone al di sopra delle posizioni politiche; tale carica fa sì che non possa essere né assumere il ruolo di leader politico.
- ✓ L'ufficio di Presidente della Repubblica è incompatibile con qualsiasi altra carica.

Elezione

- Qualsiasi cittadino italiano che rispetti i requisiti (aver compiuto i 50 anni e avere il pieno godimento dei diritti civili e politici) può diventare Presidente della Repubblica.
- Modello di elezione:
 - Voto segreto e senza candidature identificate (come, per esempio, avviene per l'elezione del Sindaco); una buona norma esclude le autocandidature.
 - Convocazione unica: si sa quando incomincia ma non si sa quando finisce, cioè, l'assemblea non si scioglie fin quando non viene eletto il nuovo Presidente.
 - La più lunga elezione avvenne nel 1971 quando solo al 23 scrutinio (alla Vigilia di Natale!) venne eletto con una scarsissima maggioranza il Presidente Giovanni Leone.

Bisogna sottolineare che, rispetto all'epoca della sua definizione nella Costituzione, il Presidente della Repubblica ha finito per assumere un ruolo politico più rilevante fino ad acquisire un valore guida per il Paese.

Parlamento bicamerale (Camera e Senato con ruoli paritari e separati): titolare del potere legislativo. È l'unica istituzione a detenere la rappresentanza della volontà popolare: "*la sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione*".

Governo: titolare del potere esecutivo.

Magistratura: titolare del potere giudiziario.

Corte costituzionale: organo supremo di garanzia della democrazia.

Il ruolo e le funzioni propri del Presidente della Repubblica invitano alla individuazione di una figura di alto profilo morale, politico, etico, sia nella sfera pubblica che in quella privata.

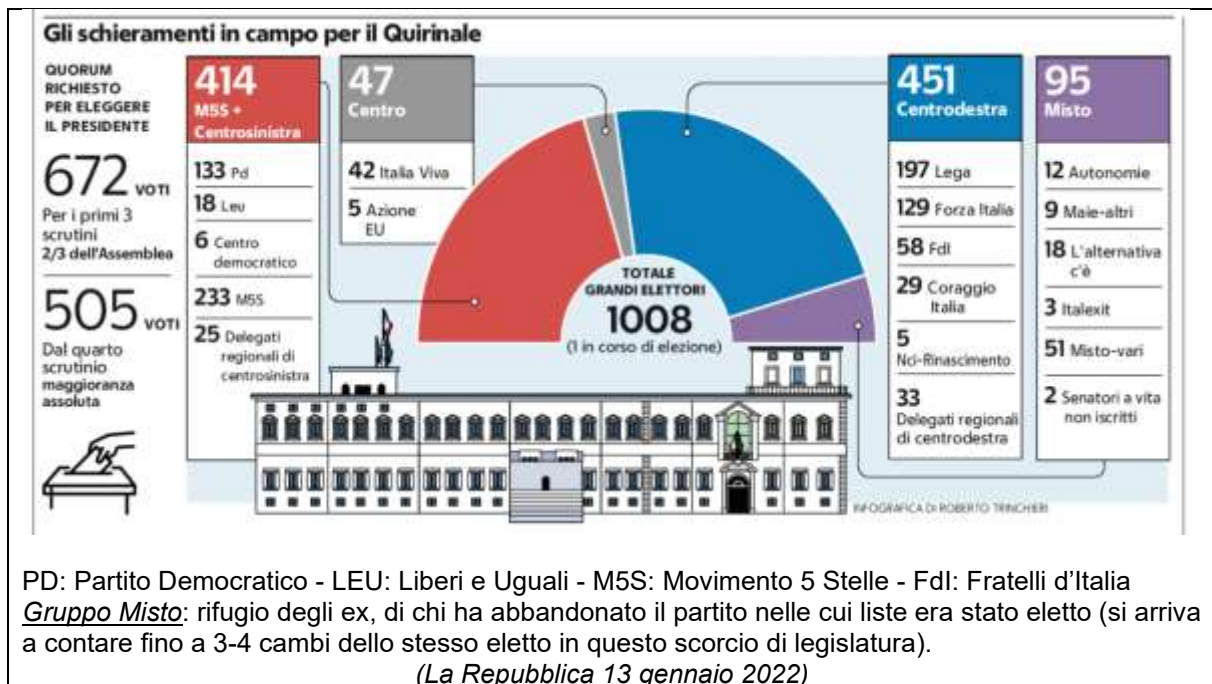
Alcuni brevi stralci del messaggio alla Nazione pronunciato il 31 dicembre 2021 dal Presidente uscente Sergio Mattarella aiutano a meglio comprendere il senso di tale affermazione:

"La Costituzione affida al Capo dello Stato il compito di rappresentare l'unità nazionale. (...)"

"(...) spogliarsi di ogni precedente appartenenza e farsi carico esclusivamente dell'interesse generale, del bene comune come bene di tutti e di ciascuno. (...)"

"È la Costituzione il fondamento, saldo e vigoroso, della unità nazionale. Lo sono i suoi principi e i suoi valori che vanno vissuti dagli attori politici e sociali e da tutti i cittadini. (...)"

All'appuntamento per l'elezione del Presidente gli schieramenti in campo (vedi tabella) non permettevano né ai partiti di centro-destra né a quelli di centro-sinistra, di procedere alla individuazione e alla elezione di un candidato che avesse i requisiti idonei per assumere tale carica.



Lo smarrimento della politica

A rielezione avvenuta, un breve riepilogo degli avvenimenti può aiutare a capire il ruolo fondamentale e le garanzie che detta funzione esercita.

Aiuta anche a comprendere la costernazione di gran parte del popolo italiano e, si spera, anche di parte della classe politica dirigente.

I cittadini italiani si aspettavano dai propri massimi rappresentati politici un “sussulto di orgoglio nazionale” e un accordo tra tutte le varie componenti al fine di individuare una figura coerente con i dettami costituzionali e, perché no, con i comportamentali di un “buon governante”.

Ricordiamoci quanto avvenne nel 2013 con la rielezione (obbligata, anche in quell'occasione) dell'allora Presidente Giorgio Napolitano che all'epoca aveva ben 87 anni ed aveva più volte ribadito la sua contrarietà alla rielezione ma le indecisioni del Parlamento lo “costringono a rendersi disponibile”.

Nel discorso del suo secondo insediamento, rivolto ai parlamentari, ha pronunciato severe parole nei loro confronti in quanto incapaci di proseguire sul cammino delle riforme utili a rinvigorire e proteggere la Costituzione. (Testo completo del discorso - [Clicca qui](#))

I “grandi elettori” sottolineavano gli sferzanti rimproveri del Presidente non con un contrito e rispettoso silenzio ma con ripetuti applausi, come se i rimproveri fossero degli apprezzamenti!

Passa tanto tempo, ma arrivano pochi cambiamenti.

L'incarico presidenziale e la scadenza sono chiaramente definiti. All'appropinquarsi dell'evento, il Presidente Mattarella ha ripetutamente dichiarato la necessità di individuare un suo successore; lui costituzionalista di grande valore non lesinava di ricordare le necessità/opportunità di un mandato a termine e la necessaria/auspicata sua sostituzione alla fine del settennato.

I messaggi erano chiari e comprensibili accompagnati anche da comportamenti che rafforzavano queste sue indicazioni, questo suo auspicio.

Qualche breve riferimento.

Il contratto d'affitto di un appartamento a Roma da parte del “cittadino Mattarella”: ricerca effettuata da “comune cittadino” spogliato delle sue funzioni presidenzialiste, come testimonia lo stupore dell'inquilina che vide arrivare, senza alcun preavviso, il Presidente in carica per la vista prima della stipula del contratto.

La preparazione del trasloco dal suo ufficio al Quirinale e quello dalla sua casa a Palermo. Il dichiarato bisogno di “fare il nonno”, cioè, fare la normale vita che si merita chi come lui ha raggiunto la veneranda età e non nasconde la stanchezza a proseguire nell'incarico.



Il Portavoce di Sergio Mattarella in procinto di lasciare il suo ufficio al Quirinale ([giovanni grasso \(@ giovannigrasso\)](#))



Un po' di ironia!

"Trasloco Bis" - Mattarella insegue il camion dei traslochi (Murale dell'artista Laika)

Il murale comparso a pochi passi del Quirinale nel quale si vede il "Presidente uscente ed entrante", che, appena rieletto, insegue il furgone del suo trasloco per farlo tornare indietro.

(Ufficio stampa Gargiulo&Polici)

L'emergenza sanitaria ancora in corso, i grandi impegni assunti con l'Europa, la crisi internazionale insieme a tanti altri problemi correnti richiedevano un senso di responsabilità.

Niente di tutto questo ha provocato l'auspicato "sussulto di orgoglio nazionale". Le contraddizioni e lo smarrimento della politica hanno dato spazio al libero sfogo e all'irrompere di personalistiche aspettative che nulla hanno a che vedere con le caratteristiche di un Presidente di una normale Repubblica.

Le trattative, inevitabili quanto auspicabili proprie di un percorso di così alto valore istituzionale, hanno registrato, spiace dirlo, il prevalere di azioni e comportamenti che mettevano in risalto la salvaguardia dei rapporti di forza tra i vari partiti e all'interno degli stessi partiti piuttosto che lo sforzo per trovare una sintesi che sfociasse nell'identificazione di una figura istituzionale coerente con i compiti che la Costituzione gli assegna.

Le autocandidature avanzate e perpetrate con la "semplice" pretesa che tale scelta era l'unica che potesse garantire la continuità della tradizione repubblicana.

Le continue dichiarazioni accompagnate dalla pretesa di convincere i "poveri e ingrati cittadini" che "io sono la persona adatta, io sono l'unico garante capace" di avanzare la proposta coerente con le aspettative della Nazione tutta.

E gli sberleffi di quei (nostri?) rappresentanti che, con poca ironia e molta faccia tosta, hanno scritto sulla scheda nomi che solo al sentire pronunciare il sentimento più diffuso era l'indignazione.

Il pudore degli addetti ha indotto a non pronunciare alcuni di questi nomi; tra gli altri, Rocco Siffredi (uomo certamente libero e onesto, ma proponibile per essere eletto presidente?); forse quel “nostro Grande Elettore” fantasticava qualche rievocazione sullo stile del “bunga-bunga”.

Ricordiamoci che, come recita la Costituzione, qualunque cittadino italiano di età superiore a 50 anni e che gode dei diritti politici e civili può liberamente e correttamente essere eletto Presidente della Repubblica.

Le votazioni si susseguono e vista l'impossibilità di trovare un accordo, i capigruppo dei partiti e i rappresentanti regionali hanno comunicato a Mattarella la decisione di votare uniti per il rinnovo del suo incarico.

Malgrado le sue precedenti e chiare intenzioni il Presidente ha “semplicemente” risposto «*Avevo altri piani, ma se serve sono a disposizione. Farò del mio meglio*»

Dopo tutto e in piena coscienza, teniamoci cara la nostra Repubblica Parlamentare e la nostra cara e bella Costituzione perché, con queste premesse, pensare di proporre l'elezione diretta del Capo dello Stato con tutte le sue conseguenze e ripercussioni, poco conforta l'idea che qualche “unto dal signore” o qualche “simpaticone di giornata” possa pensare di proporsi come “salvatore della Patria”.

E allora, teniamoci convintamente il nostro caro Presidente Sergio Mattarella baluardo della nostra democrazia parlamentare e garante della Costituzione e speriamo che altri “vecchi saggi” sapranno sostituirlo e sapranno garantire lunga vita al nostro Paese, alla sua Democrazia, alla sua Costituzione.

Breve discorso di Sergio Mattarella, rieletto capo dello Stato, pronunciato dopo aver ricevuto i presidenti della Camera e del Senato che gli hanno comunicato la sua rielezione.
*“Ringrazio i presidenti della Camera e del Senato per la loro comunicazione.
Desidero ringraziare i parlamentari e i delegati delle Regioni per la fiducia espressa nei miei confronti. I giorni difficili trascorsi per l'elezione alla presidenza della Repubblica nel corso della grave emergenza che stiamo tuttora attraversando sul versante sanitario, su quello economico, su quello sociale richiamano al senso di responsabilità e al rispetto delle decisioni del Parlamento. Queste condizioni impongono di non sottrarsi ai doveri cui si è chiamati e naturalmente devono prevalere su altre considerazioni e su prospettive personali differenti, con l'impegno di interpretare le attese e le speranze dei nostri concittadini.”*

Al posto delle dichiarazioni dei politici, meglio riferire qualche breve e sincera attestazione dei “cittadini comuni” che a rielezione avvenuta non si sono risparmiati di inscenare caroselli sotto le finestre del Quirinale.

- ✓ *“Contento per il Presidente Mattarella, però debbo constatare la sconfitta del parlamento”.*
- ✓ *“Era quello che in fondo tutti gli italiani si aspettavano, d'altronde me la sentivo che i partiti sarebbero andati “con il cappello in mano” per chiedergli di restare”.*
- ✓ *“Sono contento, al momento Mattarella è l'unico che potesse adempiere a questo incarico”.*
- ✓ *“Mattarella ha solo confermato quello che è, cioè “una grande persona”. Ha salvato questo paese perché come abbiamo tutti visto, in parlamento non sono riusciti a trovare un nome che potesse dare le garanzie necessarie”.*
- ✓ *“Siamo venuti a omaggiare il Presidente rieletto, è un onore essere qui presenti”.*
- ✓ *“Apprezziamo la pazienza del Presidente e noi siamo soddisfatti”.*

Grande è stata l'attesa e la partecipazione per l'insediamento ufficiale del Presidente Sergio Mattarella.

Di seguito, una breve presentazione del **Cerimoniale**:

- ✓ **Giuramento e Insedimento:** Il segretario generale della Camera si reca nella residenza dell'eletto che a bordo dell'auto di servizio raggiunge la Camera mentre suona la campana maggiore del palazzo di Montecitorio.
Aperta la seduta, viene invitato a prestare giuramento e recita la **formula di rito: "Giuro di essere fedele alla Repubblica e di osservarne lealmente la Costituzione"**. ([Clicca qui](#))
Contemporaneamente vengono sparate 21 salve di cannone e la campana di Montecitorio torna a suonare.
- ✓ **Messaggio di insediamento** del Presidente al Parlamento. ([Clicca qui](#))

- ✓ **Omaggio all'Altare della Patria:** Terminato il discorso, il Presidente lascia l'Aula e raggiunge l'atrio di Montecitorio. Sulla piazza di Montecitorio riceve gli onori militari e, accompagnato dal Presidente del Consiglio in carica Mario Draghi, si reca all'Altare della Patria dove rende omaggio al Milite ignoto. ([Clicca qui](#)).
Dopo aver ricevuto il saluto del sindaco di Roma, accompagnato dal Premier Draghi sale a bordo dell'auto ufficiale, la "*Lancia Flaminia 335 decapottabile*", e scortato dai Corazzieri a cavallo raggiunge il palazzo del Quirinale.
Riceve gli onori militari nel cortile d'onore del Quirinale e quindi fa ingresso nel palazzo.
Accompagnano la cerimonia le note di "*Fratelli d'Italia - Inno di Mameli*" ([Clicca qui](#)), le note di una particolare interpretazione de "*La canzone del Piave*" ([Clicca qui](#)) e lo spettacolare doppio passaggio delle Frecce Tricolori.
- ✓ Nel salone dei corazzieri **riceve i ministri, i governatori delle Regioni e il Premier Draghi** che rimette il mandato che il Presidente Mattarella subito respinge.
- ✓ **Inizia, così, il suo secondo mandato**



Il sorvolo delle Frecce Tricolori (quirinale.it)



Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella a bordo della Lancia Flaminia al suo arrivo al Palazzo del Quirinale per la cerimonia di insediamento (quirinale.it)

L'emozione provata nel seguire la diretta televisiva ha suscitato una grande emozione che, in qualche modo, ha attenuato e superato il disappunto per lo "smarrimento della politica" sopra riferito e ha restituito una grande fiducia nelle nostre istituzioni e nel suo più alto rappresentante.

Grazie Signor Presidente, Grazie Sergio Mattarella per la tua vicinanza a noi "comuni cittadini", per il tuo modo di essere uno di noi, uno tra i tanti che solo temporaneamente viene chiamato a svolgere così alte funzioni.

Principali fonti consultate:

[Quirinale-Sito ufficiale](#)

[Rai News](#)

[Rai News](#)

[Il Corriere della Sera](#)

[La Repubblica](#)

Franco Racco